

undefined

OpenAI fa il browser per l'assalto finale

Intelligenza artificiale

L'azienda di ChatGpt è in mutazione perpetua: ora potrebbe sfidare Chrome

Luca Salvioli

MILANO

OpenAI potrebbe presto lanciare un browser, quel tassello che farebbe fare alla creatura di Sam Altman un nuovo salto verso la trasformazione in piattaforma di Ai, altroché chatbot. Anche perché il browser arriverebbe dopo il debutto di SearchGPT, un motore di ricerca, e a poche ore dall'ufficializzazione dell'acquisto

di io Products, startup hardware di Jony Ive, ex capo design Apple. Quindi dal chatbot OpenAI si allarga alla ricerca, al browser, a una futura linea di prodotti basati su intelligenza artificiale. Spingendo per una modalità di interazione con i contenuti ontologicamente diversa rispetto a Google (che nel frattempo cambia volto). Meno operazioni dell'utente, meno link, più agenti Ai.

L'indiscrezione del browser arriva da Reuters. Una nuova mossa che viene letta in contrasto a Google, gigante che per la prima volta ha trovato un vero competitor. Chrome, il browser di Google, è largamente dominante al punto che il Dipartimento di Giustizia Usa ne ha chiesto la cessione (l'azienda si oppone).

Il nuovo browser di OpenAI dovrebbe essere lanciato nelle prossime

settimane, hanno affermato tre fonti anonime a Reuters, e mira a utilizzare l'intelligenza artificiale per cambiare radicalmente il modo in cui i consumatori navigano sul web. Ciò consentirebbe a OpenAI di accedere in modo più diretto a uno dei pilastri del successo di Google: i dati degli utenti.

Perplexity, che possiede un popolare motore di ricerca Ai, ha lanciato mercoledì proprio un browser basato sull'intelligenza artificiale, Comet, in grado di eseguire azioni per conto dell'utente. Altre due startup di intelligenza artificiale, The

Browser Company e Brave, hanno rilasciato browser Ai.

Se adottato dai 500 milioni di utenti attivi settimanali di ChatGpt, il programma di OpenAI potrebbe mettere sotto pressione un componente chiave del sistema di introiti pubblicitari di Google. Chrome rappresenta quasi i tre quarti del fatturato di Alphabet. Il browser di OpenAI, scrive Reuters, è progettato per mantenere alcune interazioni degli utenti all'interno di un'interfaccia simile a ChatGpt, invece di dover cliccare sui siti. Secondo la testata, inoltre, il browser consentirebbe a OpenAI di integrare direttamente nell'esperienza di navigazione i suoi "agenti" di intelligenza artificiale come Operator consentendo al programma di eseguire attività per conto dell'utente.



La mossa consentirebbe all'azienda di Altman di accedere in modo diretto ai dati degli utenti, tesoro di Google

© RIPRODUZIONE RISERVATA